

chismo (1). La scia del Fortis si rinsaldava così su quella del Tommaseo o viceversa (2).

Cura particolare a questo genere di traduzioni dedicò il facile poeta sibenicense Ferdinando de Pellegrini. Da prima sparse in riviste e in giornali, le sue versioni furono poi unite in un volume che, in due anni, ebbe tre edizioni e oggi passa col titolo dell'ultima: *Canti popolari Slavi* (3). Sono tutte liriche amorose, tratte dal Karadžić e tradotte in versi molto liberamente, per cui, per esempio, ad un verso originale corrispondono quattro italiani e viceversa. Metri preferiti l'endecasillabo, ma anche il settenario, l'ottonario e il decasillabo, che presumono arieggiare l'originale. Alla rispondenza del metro si sacrifica volentieri l'aderenza al testo. Non per nulla il Pellegrini è autore di « Un po' per tutti, florilegio poetico popolare » (Roma, 1953) (4).

(1) I. MILČETIĆ, *Dr. Julije Bajamonti i njegova djela* in *Rad*, 192 (1912).

(2) Di sopravvivenza del morlacchismo ci parlano tra l'altro: M. CASOTTI, *Il berretto rosso. Scene della vita morlacca*, Venezia, 1843; G. D. STRATICO, *I Morlacchi*, Zara, 1845 (ed. postuma e versione dell'*Op. cit.* della Wynne); S. PAULOVICH-LUCICH, *I Morlacchi, traduzione dal tedesco*, Spalato, 1854; G. B. MACHIEDO, *Jela* in *La favilla*, 1846, p. 249; F. D. SEISMIT, *Il capro* in *L'Osservatore triestino*, 1847, n. 16; F. CARRARA, *Costumi de' Morlacchi* in *Corriere italiano*, Vienna, 1851, n. 61 ss.; — *Dei Morlacchi che abitano la parte montana della vena fra il Risano e Pinguente* in *Istria*, Trieste, 1851, n. 29; il lunario zaratino *Il Morlacco* per gli anni 1840-1850 ecc. In quest'epoca è stato tradotto in italiano *L'Uscoque* di GEORGE SAND (Milano, 1839) ed è stata ripubblicata la *Storia degli Uscocchi* di MINUCCIO MINUCCI, Milano, 1831, cui seguirà l'edizione di Fiume, Mohovich, 1871 in 2 voll.

(3) F. DE PELLEGRINI, *Saggio di una versione di canti popolari slavi*, Torino, 1846, Roma, 1847; la III ed., Roma, 1848, rimaneggiata, ridotta nel titolo e nella distribuzione delle poesie, suona: *Canti popolari slavi*. Postumi sono i *Saggi inediti di canzoni popolari* in *Nuovo cronista di Sebenico*, Trieste, 1894-95. Delle sue versioni ha parlato molto la stampa periodica, p. es. *Il Gondoliere* di Venezia, *L'Euganeo* di Padova, *La Fama e Lettura di famiglia* di Milano, *La Gazzetta piemontese*, *Lo Spettatore subalpino*, *Il Messaggero Torinese*, *La Gazzetta di Genova*, *L'Educatore storico* di Modena, *Il Vendemmiatore* di Parma, *Il Povero* di Bologna, *La Rivista di Firenze*, *Il Fanfulla*, *L'Educatore*, *La Gazzetta ladra*, *La Rivista* di Roma, ecc. N.B. il Pellegrini ancora nel 1852, nel n. 163 dell'*Osservatore dalmato* trattava di *Omero e i canti popolari illirici*. Sull'autore cfr.: M. ZORIĆ, *Ferdinando Pellegrini, prevodilac naših narodnih pjesama* in *Zbornik Instituta za historijske nauke u Zadru*, 1955.

(4) Di quanto devono essere piaciute le traduzioni del Pellegrini già nei singoli numeri dei giornali ci parla, oltre l'eco della stampa, il fatto che esse veni-